

La visita in occasione della Festa dei Lavoratori anche con i sindacati

L'arcivescovo Delpini a Bareggia agli storici stabilimenti di Cleaf



L'arcivescovo Mario Delpini insieme ai vertici della Cisl Monza-Lecco durante la visita agli stabilimenti Cleaf

LISSONE (poo) Una visita nei posti di lavoro per celebrare il lavoro e l'impegno professionale. Martedì pomeriggio l'arcivescovo di Milano monsignor **Mario Delpini** ha fatto visita, nell'ambito di un tour che lo ha portato a incontrare alcune realtà storiche della diocesi, agli stabilimenti Cleaf di via Bottego nel quartiere Bareggia. Un incontro importante con le realtà pro-

duttive della città, ma che è stato anche l'occasione per incontrare i vertici della Cisl Monza-Lecco. «Deve esserci la promessa di una pagina nuova per il lavoro e i lavoratori, incentrata sulla fiducia nella intraprendenza ed efficienza del nostro territorio, la solidarietà tra i lavoratori, l'alleanza tra le istituzioni, il mondo del credito e dell'impresa, il buon vicinato,

la carità e la preghiera - ha sottolineato il prelado meneghino, accolto dai vertici della storica azienda lissonese - Uomini e donne, occupati e disoccupati, giovani e adulti, garantiti e non garantiti, italiani e non italiani. Nessuno deve rimanere escluso. Nessuno si salva da solo».

A fare gli onori di casa il patron **Luciano Caspani** e il sindaco **Concetta Monguzzi**.

IN PRIMO
PIANO

Salute e professione, un binomio che deve andare di pari passo

MONZA (cmz) Forse mai come nell'anno che ci siamo lasciati alle spalle è stato difficile conciliare salute e lavoro. Proprio per questo i sindacati confederali di Cgil, Cisl e Uil di Monza e Brianza hanno scelto queste due parole come messaggio da lanciare in occasione della Festa del lavoro e dei lavoratori, che si celebra il Primo Maggio. Una Festa che è

caduta a pochi giorni dalla Giornata mondiale per la salute e sicurezza sul lavoro che quest'anno in Brianza ha vissuto un momento importante. Fra i tanti relatori che si sono succeduti in un confronto online anche diversi sindacalisti, alcuni dei quali in prima fila anche nel realizzare il flash mob che ha animato lo spazio antistante la Villa Reale di Monza e

che si può ancora vedere in Rete.

Pochi giorni prima la segretaria della Cgil MB **Angela Mondellini** intervenendo a un dibattito aveva sottolineato: «Salute e lavoro, a chi assegnare la priorità? Non c'è lavoro se non c'è salute e non c'è la possibilità di avere una vita dignitosa se non c'è lavoro. Vanno quindi messe in campo tutte le azioni per salva-

«Non è tollerabile che si muoia

MONZA (cmz) «In pieno terzo millennio penso non sia tollerabile che ci siano persone che muoiono di lavoro».

Ha voluto aprire il suo intervento con queste parole forti il Prefetto di Monza e Brianza **Patrizia Palmisani**. Non un saluto di circostanza il suo al convegno promosso in occasione della Giornata mondiale per la salute e sicurezza sul lavoro che, istituita nel 2003, dall'Organizzazione internazionale del lavoro, si celebra ogni anno il 28 aprile.

«Su questo tema - ha sottolineato ancora il Prefetto - molto è stato fatto ma bisogna ancora spingere. L'ultimo anno ci ha messo di fronte a un pericolo nuovo, che ci ha costretto ad adottare misure cui non avevamo mai pensato prima e il fare squadra ci ha aiutato molto. Dopo un primo momento di sbandamento c'è stato impegno da parte di tutti, perché la sicurezza sul lavoro non è solo dei datori di lavoro ma anche dei lavoratori, che devono prestare attenzione a tutte le misure indicate».

Quindi il Prefetto Palmisani ha ricordato che «non c'è solo il Covid ma anche altre malattie professionali che devono essere contrastate e noi dobbiamo puntare al giorno in cui non avremo più morti sul lavoro e per raggiungere questo traguardo è necessaria la collaborazione di tutti».

Ha quindi ricordato il Protocollo firmato in Prefettura nel luglio dello scorso anno da tutte le parti interessate. Ha quindi parlato di formazione e informazione, apprezzando il lavoro svolto dagli studenti dell'istituto «Enzo Ferrari» di Monza che hanno introdotto la Giornata con il loro video. «La cultura della prevenzione - ha sottolineato il Prefetto - deve nascere nella scuola. Poi c'è il terzo pilastro che è quello dei controlli da parte degli attori del lavoro. E' fondamentale intervenire quando si rilevano situazioni di difficoltà».

Tanti temi toccati anche da **Giulio Fossati**, presidente del Comitato consultivo provinciale Inail che ha promosso il convegno in collaborazione con la Prefettura. Fossati che ha ricordato come, «nonostante la grande riduzione di ore lavorate a causa della pandemia anche nel 2020 ci sono stati infortuni e morti sul lavoro». Ha puntato l'accento anche sulla precarietà del lavoro e si è augurato che la formazione porti all'adozione di un libretto individuale del rischio.

Infortuni, formazione, informazione, controlli sono tutti temi toccati successivamente dai tanti relatori intervenuti nel corso della giornata, relatori che ricordiamo in altra parte del servizio.

E' stato tra le altre cose sottolineato come uno dei luoghi di lavoro più pericolosi, per tanti motivi, è il cantiere edile, dove si verificano circa il 10% degli infortuni mortali complessivi per ca-

data dall'alto e su questo tema è stato fatto un focus, con l'intervento tra gli altri di **Luca Beretta** della «Esem Cpb», il quale ha presentato un innovativo metodo per la Gestione e condivisione digitale della documentazione in cantiere che può senz'altro portare dei vantaggi anche alle imprese piccole e piccolissime.

Diversi poi gli interventi del dottor **Roberto Agnesi**, direttore del Servizio prevenzione e sicurezza negli am-

bienti di lavoro di Ats Brianza, che ha illustrato l'impegno di Ats sia in fase di prevenzione che di controllo, trattando altresì del piano «Abbassa l'indice», finalizzato ad abbassare l'indice degli infortuni, oltre ad altri piani mirati, come ad esempio quello per prevenire le cadute dalle scale o per la sicurezza nella lavorazione delle pietre, che può portare a malattie professionali legate alla silice contenuta nelle pietre stesse. Tutti documenti che gli in-

teressati possono trovare sul sito di Ats Brianza. Sulla pagina Facebook della stessa Ats così come sulla pagina Facebook di Prima Monza si può viceversa rivedere il convegno di mercoledì 28 aprile.

Da tenere sempre a mente anche il Decalogo per la sicurezza illustrato da due funzionari dell'Ispettorato territoriale del lavoro, regole che possono apparire banali nella loro semplicità, ma che se non vengono rispettate possono mettere a rischio la no-

stra vita e quella altri.

Un altro tema che è stato trattato in modo approfondito è quello dello smart working, o meglio quel lavoro da casa o lavoro agile nel quale in tanti siamo stati catapultati a causa del lockdown. Lavoro agile che insieme a qualche vantaggio ha portato anche tante problematiche, per cui oggi necessita di essere regolamentato. Basti ricordare che nel 2019 la quota di italiani che lavorava da remoto era meno del 5%. Fra gli as-

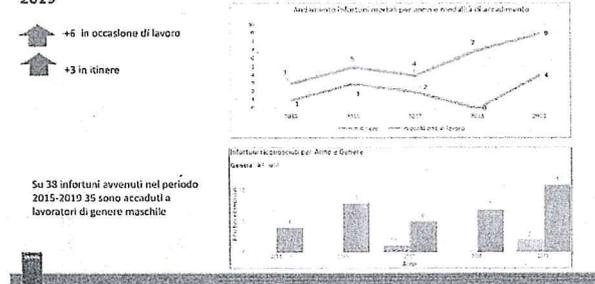
sociati di Assolombarda, come ha ricordato **Francesco Banzatti**, era un po' più alta, del 15% e in corrispondenza del lockdown è arrivata a un picco di oltre il 90% stabilizzandosi poi oltre il 50%. Un'innovazione tecnologica comunque importante, che come ha ricordato lo stesso Banzatti, ha consentito di ricordare la Giornata mondiale per la salute e sicurezza sul lavoro con un convegno online durato tutta la giornata, cosa altrimenti impossibile.

28 APRILE: GIORNATA MONDIALE PER LA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

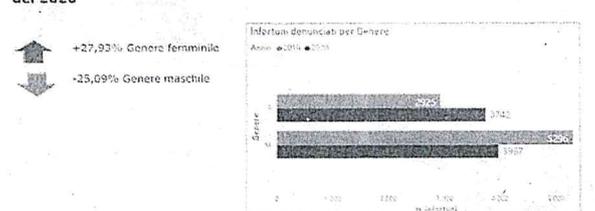
Infortuni in calo, ma non fra dipendenti stranieri

«I numeri sono molto importanti come prima chiave di lettura, perché ci dicono dove intervenire per migliorare le cose»

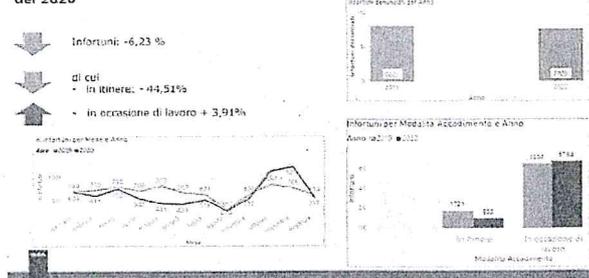
Monza e Brianza - Open data semestrali - Infortuni mortali riconosciuti 2015-2019



Monza e Brianza - Open data dicembre 2020 - Infortuni denunciati nei 12 mesi del 2020



Monza e Brianza - Open data dicembre 2020 - Infortuni denunciati nei 12 mesi del 2020



Monza e Brianza - Open data dicembre 2020 - Infortuni mortali denunciati nei 12 mesi del 2020



ROBERTO AGNESI
Ats Brianza



MARCO LAMALFA
Inail Monza Brianza

MONZA (cmz) «Nel quinquennio 2015-2019 gli infortuni denunciati in Provincia di Monza e Brianza presentavano un andamento in costante diminuzione. Aumentano gli infortuni con prognosi inferiore ai quattro giorni e quelli che avvengono nel percorso casa lavoro».

Purtroppo «sono in aumento gli infortuni mortali, erano 4 nel 2015, sono stati 13 nel 2019».

Ha esordito così **Marco Lamalfa** dell'Inail (Istituto nazionale assicurazioni infortuni sul lavoro) nel fornire dati sulla situazione brianzola, nell'ultimo anno caratterizzata, come nel resto d'Italia, dal-

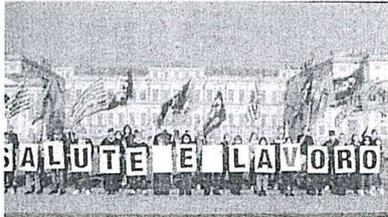
la pandemia.

Nel 2020 gli infortuni sono calati, come mostrano i grafici qui sopra, anche quelli mortali. In proporzione sono aumentati gli infortuni che hanno coinvolto le donne, perché impegnate più degli uomini in settori che non si sono fermati neppure durante il lockdown più duro, come quello sanitario e delle pulizie.

Altro dato interessante è un aumento di malattie professionali e infortuni fra i lavoratori stranieri, due dati in controtendenza rispetto ai lavoratori italiani.

Il dottor **Roberto Agnesi**, direttore del Servizio di prevenzione e sicurezza sul lavoro

di Ats Brianza, ha sottolineato come questi numeri siano stati oggetto di due giornate seminariali, «perché i dati sono molto importanti come prima chiave di lettura» e vanno studiati per capire come intervenire per migliorare le cose. Gli infortuni fra gli stranieri sono in aumento anche perché fanno lavori più pericolosi. «Il rischio in Brianza - ha rimarcato Agnesi - è comunque in costante riduzione anche se purtroppo è in aumento il numero di incidenti mortali e su questo occorre intervenire. Per questo abbiamo avviato un progetto «Primo non morire», per mettere tutti in guardia dai pericoli».



Il Flash mob organizzato da Cgil, Cisl e Uil di Monza e Brianza in occasione del Primo Maggio 2021

guardare tanto la salute che il lavoro ma nella prima fase della pandemia non è stato certo facile». E ancora: «il diritto alla salute non si ferma all'interno dei luoghi di lavoro. Sta in capo a tutti i cittadini, anche di chi non lavora». Parole che sono la continuazione ideale di una Giornata, quella del 28 aprile, che sintetizziamo qui e che fa ben sperare per il futuro.



Maurizio Colombo

«ancora di lavoro»

Da ricordare anche gli interventi di funzionari Anmil che hanno illustrato la loro *mission*, che è quella di diffondere nelle scuole e sui luoghi di lavoro l'importanza di lavorare in sicurezza.

Luoghi di lavoro lo svolgono gli Rls, i Responsabili della sicurezza, una figura che negli anni fortunatamente va assumendo sempre più importanza, ma come ha ricordato anche **Marcello Riva** della Cisl «la salute e la sicurezza sul lavoro sono ancora vissute come una risposta ai dettami di legge e gli Rls troppo spesso sono visti ancora come un ostacolo, non come qualcosa di utile alla sicurezza. Questa materia non è ancora un patrimonio

culturale per tendere a un luogo di lavoro più sicuro. Troppo spesso la gestione della sicurezza è ancora legata alla buona volontà del datore di lavoro, oppure delegata a figure che non hanno i requisiti necessari». Anche se molto è stato fatto negli anni, insomma, c'è ancora da fare un salto culturale per raggiungere l'obiettivo auspicato dal Prefetto nella sua introduzione: zero morti sul lavoro.

Maurizio Colombo

LA TOCCANTE TESTIMONIANZA DI IVAN GHIRONZI

Basta davvero poco per farsi male

LA RIFLESSIONE
Non penalizzare chi investe in sicurezza

MONZA (cmz) In un suo intervento il dottor **Roberto Agnesi**, direttore del Servizio di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro di Ats Brianza, ha sottolineato come fra le cause più frequenti di infortunio c'è lo schiacciamento. Proprio di un infortunio di questo tipo è rimasto vittima quasi trent'anni fa **Ivan Ghironzi**, all'epoca trasportatore. Sul camion aveva un pesante macchinario che doveva scaricare a Torino. Quand'era arrivato al luogo di destinazione per scaricare però era tardi e non c'era più nessuno. Ghironzi, ascoltando il consiglio di chi gli aveva commissionato il trasporto, aveva comunque iniziato a scaricare ed era stato travolto da un pesante quadro elettrico.

«Prima di svenire - ha ricordato - ho pensato di morire, che non avrei più rivisto mia moglie e mia figlia che aveva solo sei anni». La morte Ghironzi l'ha rischiata davvero ma dopo lunghi mesi di ospedale è tornato a casa. Non sulle sue gambe però ma su una carrozzina. «La mia vita è cambiata - ha sottolineato - ma con forza e coraggio mi sono dato da fare». Prima con alcuni amici si è dato all'handbike, poi si è appassionato a un altro sport paralimpico, l'hockey su slittino, con il quale ha partecipato anche alle paralimpiadi nel 2006. L'impegno di Ghironzi non si è fermato però allo sport: va anche nelle scuole e sui luoghi di lavoro a nome dell'Anmil, per parlare di prevenzione e infortuni e le sue parole hanno sicuramente un grande valore.



Una scheda di Ats Brianza con norme di comportamento per evitare infortuni

MONZA (cmz) Si è parlato molto di Sistemi di gestione della sicurezza nel corso del convegno dedicato alla salute e sicurezza nel mondo del lavoro, Sistemi di gestione che, ha sottolineato un relatore, funzionano come un'orchestra: se uno strumento stona ci rimettono tutti. O, ancora, è stato fatto l'esempio del tavolo: con tre gambe non sta in piedi. Ciò per ribadire, come è avvenuto più volte nel corso dei vari interventi che si sono succeduti, che per vincere questa importante battaglia di civiltà c'è bisogno di tutti: dei datori di lavoro, dei lavoratori, dei controllati e dei controllori. Perché come è stato ricordato da più parti in Italia, in Brianza, le norme ci sono e sono anche avanzate, solo che per svariati motivi capita che non vengano rispettate.

Il convegno aperto dai lavoratori del futuro



MONZA (cmz) Ad aprire la Giornata mondiale per la salute e sicurezza del lavoro è stato un video realizzato dagli studenti dell'Istituto Enzo Ferrari di Monza, introdotto dalla dirigente scolastica **Valentina Soncini**. Un video in cui ragazzi e ragazze hanno spiegato perché è importante che la sicurezza si impari a scuola, ancor più importante in quegli istituti, come è il «Ferrari»

dove ci sono laboratori in cui gli studenti imparano un mestiere. Sono stati proprio alcuni di loro quindi che hanno mostrato gli accorgimenti da prendere in un'autofficina piuttosto che in un laboratorio dove si effettuano saldature. L'insediamento della prevenzione a scuola è proprio fra i punti qualificanti del Protocollo firmato in Prefettura nel luglio dello scorso anno.

Tanti gli argomenti affrontati in una giornata che i promotori si sono augurati possa ripetersi anche in futuro, magari in forma più snella così da essere fruita da un numero ancora maggiore di persone. Fra gli spunti di riflessione anche il disastro dell'Icmesa di Seveso, del quale quest'anno ricorre il 45esimo anniversario, per non dimenticare.

I RELATORI Tante le persone che hanno dato il loro contributo

MONZA (cmz) Ben ventotto i relatori che sono intervenuti al convegno di mercoledì scorso. Rappresentanti del mondo delle imprese e delle organizzazioni sindacali, della scuola, di Inail, Anmil e di Ats che hanno dato il loro contributo a una Giornata importante, voluta dal Comitato consultivo provinciale Inail in collaborazione con la Prefettura di Monza e della Brianza. Cominciamo quindi dal Prefetto **Patrizia Palmisani** per ricordare quanti hanno dato il loro contributo

alla riflessione. Quindi **Giulio Fossati**, presidente del Comitato consultivo provinciale Inail. Sempre per Inail sono intervenuti **Giorgio Sala**, **Marco Lamalfa** e **Arcangelo Prezioso**. Per Ats Brianza il dottor **Roberto Agnesi**, per l'ispettorato territoriale del lavoro **Carlo Colopi** e **Alberto Serra**. Per Anmil, l'Associazione nazionale mutilati e invalidi sul lavoro **Giuliano Sironi** e **Ivan Ghironzi**, che ha portato la sua testimonianza. In rappresentanza del mondo delle im-

prese: **Francesco Banzatti** e **Lorenzo Dell'Acqua** di Assolombarda; **Stefania Casotto** ed **Ezio Geloni** per Confcommercio, **Raffaella Vergani** per Confartigianato e **Daniela Stucchi** per Assimpredil Ance. In rappresentanza delle organizzazioni sindacali: **Masimo Balzarini**, **Roberto Cecchetti** e **Gian Franco Cosmo** per la Cgil ed **Enzo Mesagna**, **Nadia Lazzaroni** e **Marcello Riva** per la Cisl. Interessante anche il contributo di **Luca Beretta** di «Esem Cpt».

«Bisogna continuare ad investire in Sistemi di sicurezza - ha sottolineato **Giulio Fossati**, presidente del Comitato consultivo provinciale Inail nel chiedere la giornata - oggi è stato ribadito più volte. Chi investe in sicurezza però rischia di essere svantaggiato rispetto ai concorrenti e questo non possiamo permettercelo. Dobbiamo trasformare il valore sociale delle aziende in valore economico».

I dati dell'Ufficio statistica: negli ultimi due decenni si è registrato un calo di oltre il 14 per cento

Crollano le iscrizioni agli asili

di Arianna Sala

MONZA (snn) La popolazione scolastica cresce, ma è soprattutto grazie agli studenti più grandi, in particolare modo delle superiori. Se si guarda ai più piccoli, il dato che preoccupa è quel meno 14,4 per cento di bambini iscritti alle scuole materne cittadine negli ultimi vent'anni. «Un trend che va di pari passo col crollo delle nascite», ha osservato **Vittorio Rossin** dell'Ufficio Statistica del Comune di Monza, autore del Notiziario sulla scuola 2021.

Un rapporto che mostra sì un sistema vivace con incrementi costanti nel numero di iscrizioni soprattutto nei licei (che godono di ottima fama e attirano giovani da tutta la Brianza), ma che rivela anche il declino demografico di una città in cui si fanno sempre meno figli.

Complessivamente la popolazione scolastica è composta da 24mila 852 unità: il 12,1 per cento frequenta le scuole dell'infanzia (3.013 bambini), il 24,4 per cento va scuola primaria (6.065 scolari); il 16,4 per cento nella scuola secondaria di primo grado (4.073 ragazzi), e il 47,1 per cento (la fetta più ampia) nella scuola superiore (11.701 studenti).

A partire dall'anno scolastico 2001/2002 la popolazione scolastica di Monza (che comprende sia residenti che non) ha visto un incremento culminato tra il 2007 e il 2008: si è passati da 21.289 iscritti a 23.672, poi una flessione e un incremento negli gli ultimi anni, per arrivare ai 24.852 iscritti dell'ultimo anno.

Se si prendono in con-

Iscritti alle scuole materne Popolazione scolastica complessiva

-14,4

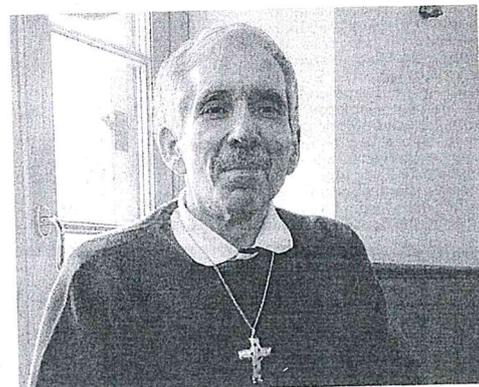
In meno di vent'anni

Un crollo nel numero dei piccoli che frequentano l'asilo che riflette l'andamento demografico della popolazione monzese con sempre meno nascite

24. 852

Ad attrarre sono i licei

A differenza che per le scuole materne, gli altri ordini hanno visto una crescita, soprattutto per quanto riguarda le superiori



Vittorio Rossin dell'ufficio Statistica del Comune di Monza

L'andamento degli iscritti residenti a Monza

		2002/ 2003	2007/ 2008	2019/ 2020	2020/ 2021	INCR. %
INFANZIA	MATERNA	3.022	3.189	2.755	2.587	-14,4%
PRIMARIA	ELEMENTARE	4.843	5.250	5.074	5.005	3,3%
SEC. 1° GRADO	MEDIA	2.955	3.006	3.429	3.330	12,7%
SEC. 2° GRADO	SUPERIORE	3.416	3.701	4.376	4.648	36,1%
TOTALE ISCRITTI	RESIDENTI	14.236	15.146	15.634	15.570	9,4%

siderazione unicamente gli iscritti residenti si passa da un numero complessivo di 14.236 iscritti alle scuole di tutti gli ordini nel 2002/03, ai 15.570 attuali (più 9,4 per cento). Se per quanto riguarda elementari, medie e superiori, il dato degli ultimi due decenni è in crescita (con, rispettivamente più 3,3 per cento, 12,7 per cento e

ben 36,1 per cento), per l'asilo si è assistito a una brusca inversione di tendenza.

«Il crollo delle iscrizioni alle scuole materne negli ultimi vent'anni è consistente - ha spiegato Vittorio Rossin - Ed è strettamente legato all'andamento demografico della popolazione monzese che ha visto un vistoso calo nelle nascite».

Nell'anno scolastico 2002/03 i bimbi (residenti) iscritti alle scuole materne monzese erano 3.022. Il picco lo si è raggiunto nel 2007/08 con 3.189 piccoli alunni, per poi calare in modo deciso, scendendo sotto quota 3.000 nel 2012/13 (con 2.918 iscrizioni) e arrivare così all'ultimo anno scolastico con 2.587 bambini residenti che

frequentano le materne. «In meno di vent'anni si è assistito a un decremento del 14,4 per cento - ha osservato Rossin - E le previsioni non sono positive nemmeno per gli altri ordini scolastici. Se, infatti, adesso abbiamo ancora il segno più davanti a elementari, medie e superiori, le proiezioni dicono che, anche in questi casi, nei prossimi anni, si assisterà a un calo dovuto sempre all'andamento demografico che, a fronte di un costante invecchiamento della popolazione, vede sempre meno nascite».

Iscritti stranieri
Per quanto riguarda gli studenti stranieri (esclusa la materna) nelle scuole di Monza, sono 2.775 (oltre i 572 delle materne), si incrementano di circa 1.914 unità negli ultimi diciassette anni scolastici. Da 367 a 1.129 iscritti stranieri nella scuola primaria. Da 247 a 622 nella secondaria di primo grado. Da 247 a 1.024 nella secondaria di secondo grado. Il 87,5 per cento degli studenti stranieri sceglie la scuola pubblica, il 12,5 per cento quella paritaria. Se consideriamo il totale degli iscritti stranieri, anche con la materna, abbiamo 3.347 alunni stranieri, che rappresentano il 13,5 per cento del totale.

Pubblica o privata?

In merito alle scelte educative delle famiglie, il 25 per cento degli allievi frequenta un istituto gestito da enti o associazioni private: le preferenze per la scelta della scuola paritaria sono maggiori nell'educazione rivolta ai bambini (64,9 per cento

CONCORSO DALL'1 AL 31 MAGGIO 2021

L'auspicio della Fiom Cgil in occasione della presentazione del nuovo polo produttivo nel sito di Agrate della multinazionale

«St»: con gli «8 pollici» nuove assunzioni?

Previsto un sensibile aumento della produzione di microchip. Il sindacato: «Serve nuovo personale»

AGRATE (lo) Via al nuovo polo di produzione delle piastre da 8 pollici per i microchip. Con l'auspicio di un incremento della forza lavoro.

Questo l'oggetto dell'incontro tenutosi nei giorni scorsi tra la direzione della multinazionale Stmicroelectronics e le rappresentanze sindacali.

Il tema del confronto ha riguardato la creazione di un unico polo di produzione di Wafer 8 pollici data dall'unione di due fabbricati produttivi attualmente in essere nel sito di via Olivetti ad Agrate.

Un investimento imponente che ora arriva a compimento

«Il nuovo polo di produzione, chiamato "Agrate 8 pollici", è stato spiegato dalla Direzione aziendale, rientra nel programma di concentrare in un'unica struttura le attività e le risorse per migliorare ed implementare la capacità produttiva del sito per rispondere meglio alla crescente richiesta del mercato - ha fatto sapere in una nota Fiom Cgil - Per far questo sono previsti investimenti per svariate milioni di dollari nei prossimi due anni».

«E' chiaro che ci troviamo di fronte ad una sfida importante - ha commentato **Pietro Occhiuto**, segretario generale della Fiom Cgil Brianza - e la centralità di St si dimostra essere sempre più evidente nel panorama industriale ed economico del nostro Paese. Il forte fabbisogno di microchip che c'è in diversi settori merceologici produttivi, quello dell'automotive e dell'elettrodomestico su tutti, sta spingendo St ad organizzarsi per far fronte alla forte richiesta del mercato».

«Abbiamo chiesto all'azienda - ha aggiunto Occhiuto - di avere un dettaglio degli investimenti che verranno effettuati per capire meglio l'attuazione del nuovo

polo di produzione».

Dal canto suo il sindacato ha chiesto ovviamente che il consistente aumento della capacità

produttiva previsto vada di pari passo anche con un programma solido e struttura di assunzione di nuovo personale.



Le invenzioni St patrimonio dell'umanità

L'attestato in passato è stato riservato all'opera di Alessandro Volta e Guglielmo Marconi, per la prima volta in Italia va ad un'azienda

AGRATE BRIANZA
di Antonio Caccamo

Capolavori italiani patrimonio dell'umanità, non nati però dalla mano di un pittore ma dalle idee degli ingegneri in laboratorio. La IEEE, la più grande organizzazione professionale tecnica al mondo per il progresso della tecnologia, ha riconosciuto che l'invenzione BCD (Bipolar Cmos Dmos), inventata e sviluppata da STMicroelectronics (allora SGS di Agrate Brianza, dove nel 1957 cominciò la storia della microelettronica in Italia) negli anni Ottanta, è una pietra miliare nella storia del progresso tecnologico dell'umanità.

È un attestato che in passato è stato riservato all'opera di Alessandro Volta o Guglielmo Marconi o ancora Enrico Fermi, ma è la prima volta in Italia, e la seconda in Europa, che viene assegnato ad un'azienda. La ST, fra le maggiori società di semiconduttori al mondo, con ricavi nel 2020 di 10,2 miliardi di dollari,



Il riconoscimento sarà festeggiato con un grande evento online

ha 46mila dipendenti, 11 siti produttivi, più di 100mila clienti, centri di ricerca e sviluppo avanzati e 80 uffici vendite in 35 Paesi. Leader nell'innovazione tecnologica: circa 7.800 persone impegnate in attività di R&S e progettazione di prodotto, circa 18.500 brevetti, circa 9.600 famiglie di brevetti e circa 590

nuove domande di brevetto depositate nel 2019. Leader tra i produttori di dispositivi integrati, crea soluzioni fondamentali per lo Smart Driving, la guida intelligente, e Internet of Things. La tecnologia BCD, di cui è considerato padre Bruno Murari che in più di 50 anni di attività ha collezionato una gran mole

di brevetti e premi, consiste nell'integrare su un unico chip componenti bipolari, transistor di segnale CMOS e di potenza DMOS.

È stata un'invenzione chiave nei circuiti integrati di potenza, nell'industria del silicio. Una cosa complicata da capire per i non addetti ai lavori ma che ha permesso di sviluppare nuove applicazioni in svariati settori, come l'industria automobilistica e la successiva elettrificazione dei veicoli, il controllo elettronico del motore, audio di potenza, delle periferiche per computer, industriali e delle telecomunicazioni. È una storia cominciata nel 1983. E già nella seconda metà degli anni Ottanta, i primi due chip che arrivano sul mercato, sono un alimentatore

BCD (BIPOLAR CMOS DMOS)

La scelta caduta su un'innovazione chiave nei circuiti integrati di potenza

e un controllo motore. Della prima generazione di BCD fanno parte anche chip per le applicazioni audio, ora sempre più spesso con fonti di segnale digitali, e chip per le ultime macchine da scrivere elettroniche Olivetti. Quest'ultimo mercato si esaurirà presto per mano del nuovo personal computer, ma nasce subito quello degli hard disk driver, poi quello dei server, e quello degli alimentatori. Il riconoscimento sarà festeggiato in un grande evento online. Parteciperanno i presidenti di IEEE per il mondo, la Regione 8 e l'Italia, insieme al President & Ceo di ST, Jean-Marc Chery, e all'amministratore delegato di ST Italia, Orio Bellezza. «Ascolteremo le testimonianze di alcuni dei protagonisti di questa sfida che nel 1983 sembrava impossibile vincere e invece nel 1985 esistevano già i primi prodotti». Una storia a lieto fine che dimostra come in Italia sia possibile fare ricerca di altissimo livello, a beneficio dell'umanità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA